

Buone nuove.

Rassegna stampa e notiziario del Circolo ACLI San Filippo Neri a.p.s.

Cari amici e care amiche,
ci auguriamo che abbiate potuto trascorrere un sereno periodo estivo. Ricominciamo il nostro lavoro di ricerca e diffusione delle “buone nuove” pubblicate dalla stampa che leggiamo.

Come inizio, vogliamo parteciparvi il messaggio che il nostro arcivescovo ha dato in Duomo durante la celebrazione della festa dell'Assunta: *“Noi non temiamo il male: siamo il popolo della speranza”. È la buona notizia che ci deve accompagnare, come credenti nel Risorto, in questo periodo ancora carico delle tensioni che sono sotto gli occhi di tutti*”. Delpini ha così continuato: *“Chissà se noi cristiani siamo capaci di dare un giudizio cristiano su questo tempo, di non accontentarci di ripetere i luoghi comuni ... talvolta il grande enigma del presente sembra persino scoraggiare la domanda se sia più forte il bene o il male, se a governare il mondo sia la giustizia o l'ingiustizia. Eppure Dio sconfigge il male. Mentre il male compie stragi, si impone con la quantità, Dio salva le persone una per una. Non si impone con lo spavento, ma rivolge una parola amica che consola, chiama, orienta il cammino come una lampada che illumina i passi. Non lasciamoci spaventare dalle impressionanti manifestazioni del male, ma continuiamo a essere figli di Dio, il popolo della speranza che risponde alla Parola che ci chiama”*.



Papa Francesco: “La Pace è divina”

I leader religiosi mondiali si sono incontrati in Kazakistan e hanno pregato insieme per la pace

Il Papa, nel suo intervento, ha detto in particolare: *“Non abituiamoci alla guerra e non giustifichiamola con la fede: Dio è altro. La pace non è mai guadagnata una volta per tutte, va conquistata ogni giorno, come la convivenza tra etnie e religioni diverse, lo sviluppo integrale e la giustizia sociale”*. Mentre il papa celebrava la messa davanti alla piccola comunità cattolica del Kazakistan, i fedeli d'Europa erano in preghiera per la pace in Ucraina.

(Avvenire 15.9.2022)

La carica dei giovani ad Assisi: un'altra economia è possibile

Un laboratorio a cielo aperto di futuro che parte dal presente con oltre mille partecipanti, da 120 paesi del mondo

"Stiamo cercando di aprire nuovi scenari economici su richiesta di papa Francesco che ci ha convocati" sottolinea uno degli organizzatori. "A partire dalla certezza che sia possibile, unendo le forze, costruire una nuova economia più equa e solidale: senza conflitti, senza carestie e senza ingiustizie. Unanime la speranza di "costruire ponti" giorno per giorno, di essere "connettori di fiducia" tra le parti in conflitto. Per questo dobbiamo promuovere la cooperazione". I giovani economisti convenuti sono decisi a cambiare il mondo perché non possono e non vogliono "permettere che vengano sottratte risorse alla scuola, alla sanità, per costruire armi e alimentare le guerre necessarie a venderle". Vogliono impegnarsi per rifondare un'economia più umana, equa e rispettosa del creato. Un principio-guida anche per i non credenti



per realizzare un'economia che non metta al centro il profitto egoista e il dominio di pochi, bensì la condivisione dei beni, l'attenzione alle necessità di tutti e in particolare dei più poveri. "L'economia è fatta di persone - dice - e se ognuno cominciasse ad introdurre questi principi nella propria quotidianità, il cambiamento economico e sociale sarebbe inevitabile". Questa è la chiave di lettura di Economy of Francesco: non si promettono soluzioni miracolistiche ai grandi problemi del nostro tempo, ma l'avviamento di un processo basato su una visione nuova che si integra nella vita professionale dei partecipanti e che si nutre di un mix di sogno, intuizione e immaginazione. Elementi difficili da trovare nei bilanci aziendali ma che i giovani economisti convenuti ad Assisi contano di trasformare in progetti concreti. (Avvenire 23.9.2022)

Gli occhi della speranza vedono fino in Zambia

L'oftalmologo Carlo L. ha fondato ad Arezzo la onlus "Occhi della speranza" che opera in Africa. Grazie a medici volontari effettua interventi oculistici, chirurgici e odontoiatrici gratuiti in Zambia e Sierra Leone. Dalla sua creazione, ha effettuato più di 500 interventi chirurgici, oltre



1500 visite e donato altrettanti occhiali. La onlus opera in collaborazione con le Suore Battistine e con don Ignazio, originario della Sardegna. In particolare vengono curati lebbrosi, donne sfregiate, bimbi orfani, persone ferite da armi. L'organizzazione si occupa inoltre del mantenimento

diretto di 30 bambini orfani. Attualmente la struttura consiste in un lebbrosario, un orfanotrofio, un ospedale, un'azienda agricola e una scuola. La onlus si sostiene solo con donazioni dall'Italia e dall'estero tra cui una cospicua somma proveniente dagli Stati Uniti. (Corriere della Sera 13.9.2022)

Vacanze solidali delle Acli con i bimbi ucraini

Le Acli non hanno dimenticato l'Ucraina martoriata dalla guerra

Hanno risposto concretamente all'appello di papa Francesco e hanno messo in campo la loro rete sul territorio per sostenere il popolo ucraino. In questi mesi estivi i volontari Acli hanno aderito al progetto di accoglienza temporanea estiva, organizzato da Caritas italiana e Caritas Ucraina, per offrire una vacanza solidale in Lombardia e in Toscana a 192 minori fragili, tra 1 e 18 anni di età, prima della ripresa della scuola.

(Avvenire 26.8.2022)



L'arcivescovo di Trieste con i lavoratori della Wartsila

Anche l'arcivescovo Crepaldi era in piazza al fianco dei lavoratori e dei loro sindacati che chiedevano il mantenimento dei posti di lavoro alla Wartsila Italia. La multinazionale finlandese, costruttore di motori navali diesel, ha infatti chiesto la chiusura dello stabilimento produttivo triestino che impiega oltre 450 posti di lavoro. Sul palco anche il sindaco di Trieste ed il "governatore" Fedriga.

(Avvenire 4.9.2022)

Cattolici: in 50 chiamano al voto per pace e giustizia

Cinquanta figure del mondo cattolico (da don Ciotti e don Colmegna a Rosy Bindi, Piero Grasso e Livia Turco) hanno sottoscritto alcuni spunti per un discernimento politico, nel segno della speranza e della responsabilità soprattutto su alcuni temi come: la questione sociale e l'ambiente, la pace, l'immigrazione, il sostegno economico alle famiglie, la lotta alle mafie e il sostegno al terzo settore ed al volontariato. Si chiede infine di vigilare sui capisaldi della nostra democrazia costituzionale, mantenendo la terzietà del presidente della repubblica ed evitando riforme che accrescano il divario economico-sociale tra nord e sud.

(Avvenire 13.9.2022)



Ragazze afgane tornano in classe in 5 scuole

Nonostante il divieto dei talebani che hanno proibito l'istruzione femminile, in 5 scuole di Gardez, lontano dalla capitale Kabul, i presidi hanno riaccolto le ragazze, su loro pressante richiesta, e hanno ripreso le lezioni interrotte da oltre un anno.

(Avvenire 9.9.2022)